

DECRETO 39/2020



TRIBUNALE DI VARESE
PRESIDENZA

Attività giudiziaria presso il Tribunale Ordinario di Varese e gli Uffici del Giudice di Pace di Varese e Luino successiva all'entrata in vigore della legge 25 giugno 2020 n. 70 (conversione del decreto legge 30 aprile 2020 n. 28)

Il Presidente,

sentiti i Presidenti di sezione, la Coordinatrice dell'Ufficio Gip – Gup, i Direttori di Cancelleria,

premessi che:

con decreto n. 31/20 dell'8 maggio 2020 questa Presidenza emanava le misure organizzative relative alla attività giudiziaria per il periodo 12 maggio – 31 luglio 2020 indicando, tra l'altro, le tipologie dei procedimenti da trattare, le modalità e prevedendo il rinvio di quelli, già fissati, non rientranti nelle dette tipologie,

la legge n. 70 del 25 giugno 2020 (conversione in legge con modificazioni del decreto legge 30 aprile 2020 n. 28, entrata in vigore il 30 giugno 2020) ha ripristinato il termine del 30 giugno 2020 per la fine della fase emergenziale negli Uffici giudiziari prevedendo tuttavia all'art. 1 comma 2 che "restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base dell'art. 3 comma 1 lett. i) del decreto legge 30 aprile 2020 n. 28",

detta legge quindi comporta la ripresa dell'attività giudiziaria ordinaria dal mese di luglio ma prevede, con il citato articolo 1 comma 2, che la trattazione dei procedimenti civili e penali avvengano con le modalità stabilite nei provvedimenti adottati dal giudice prima del 30 giugno,

pur essendo venuto meno, con la legge di conversione, il potere del Capo dell'Ufficio di emanare disposizioni vincolanti, è necessario, al fine di uniformare l'attività giudiziaria del Tribunale successiva al 30 giugno 2020, fornire le seguenti indicazioni,

dispone

le udienze, civili e penali, fissate con provvedimenti del giudice adottati prima del 30 giugno 2020, verranno trattate con le modalità indicate nei detti provvedimenti (da remoto, modalità cartolare, a porte chiuse),

le altre udienze verranno tenute con le modalità ordinarie in presenza, tuttavia pur essendo positiva l'evoluzione del quadro epidemiologico, la permanenza delle disposizioni sanitarie volte a impedire il diffondersi di ancora possibili contagi (ad esempio il divieto di assembramenti, l'osservanza del distanziamento, l'uso dei dispositivi di protezione, l'utilizzo di aule e di uffici dei giudici in cui possano essere garantiti detto distanziamento ed un efficace areggiamento) rende necessario che il giudice verifichi se dette udienze possano tenersi in sicurezza nel rispetto delle prescrizioni indicate nelle misure organizzative di cui al decreto n. 31/2020 di questa Presidenza,

a tal fine potrà ad esempio disporre la celebrazione a porte chiuse ai sensi dell'art. 472 comma 3 c.p.p., allontanare i praticanti o i tirocinanti onde ridurre le presenze in aula,

qualora accerti che l'udienza non possa essere tenuta ottemperando a tutte le suddette prescrizioni, potrà disporre il rinvio esplicitandone i motivi e dandone comunicazione al Presidente di sezione che a sua volta informerà questa Presidenza,

il giudice dovrà inoltre vigilare affinché tutti i presenti osservino le disposizioni (in particolare il distanziamento di almeno un metro, l'utilizzo della mascherina),

essendo già stato in parte riformulato il calendario di luglio - i giudici hanno infatti individuato le date di udienza ed i processi da celebrare in ottemperanza alle misure organizzative di questa Presidenza di cui al decreto n. 31 dell'8 maggio 2020 - e non essendo possibile, per ovvie ragioni organizzative, ripristinare l'attività giudiziaria così come calendarizzata precedentemente alla emergenza Covid, i giudici valuteranno, in caso di cumulo di processi, la possibilità di trattarli tutti o di differire i procedimenti che si sovrappongono a quelli fissati sulla base delle linee guida, nel differimento andranno osservati i criteri di priorità normativamente previsti e i rinvii dovranno essere congrui in modo da consentire la trattazione del procedimento in tempi ragionevoli e tenuto conto della risalenza dello stesso,

al fine tuttavia di agevolare la ripresa della attività giudiziaria il giudice potrà tenere udienza anche in giorni diversi da quelli tabellarmente stabiliti o in aule differenti idonee a garantire le predette misure di sicurezza, a tal fine i Presidenti di sezione e la Coordinatrice dell'Ufficio Gip - Gup provvederanno alle interlocuzioni necessarie per il reperimento delle aule,

il giudice avrà cura di programmare gli orari dei processi in modo da evitarne il sovrapporsi, anche proseguendo in orario pomeridiano,

con particolare riguardo alle udienze c.d. di "smistamento" ogni Giudice e Collegio, al fine di rispettare il divieto di assembramento, avrà cura di scansionare le chiamate dei processi in blocchi di cinque ogni 45 minuti,

l'attività del Giudice di Pace risente di una situazione logistica che rende difficoltosa l'osservanza delle disposizioni di sicurezza, i giudici dovranno pertanto calibrare il numero dei processi e gli orari in modo da impedire assembramenti e a tal fine potranno tenere udienza anche in giorni differenti da quelli tabellarmente previsti.

Si riserva di adottare eventuali modifiche alle presenti indicazioni ove necessarie o opportune.

Si comunichi a tutti i magistrati ordinari e onorari del Tribunale, agli Uffici del Giudice di Pace di Varese e Luino, a tutto il personale amministrativo.

Si comunichi alla Presidente della Corte di Appello, al Procuratore Generale della Repubblica, al Procuratore della Repubblica, al Coordinatore dell'Ufficio di Sorveglianza, alla Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Varese, al Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Ministero della Giustizia, dottoressa Barbara Fabbrini, al Presidente della Regione Lombardia.

Si trasmetta al Consiglio Giudiziario.

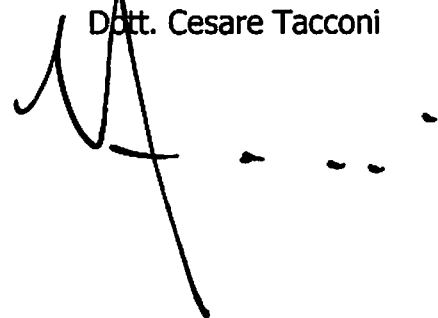
Si comunichi per conoscenza alle OO.SS.

Si comunichi, per quanto di competenza, al Responsabile della sicurezza.

Si dispone la pubblicazione sul sito internet del Tribunale.

Varese 1 luglio 2020

Il Presidente del Tribunale
Dott. Cesare Tacconi

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'C. Tacconi', written over the printed name of the President of the Tribunal.